

Per Cristo nostro Signore.
Amen.

ANTIFONA DI COMUNIONE

(Lc 15,32)

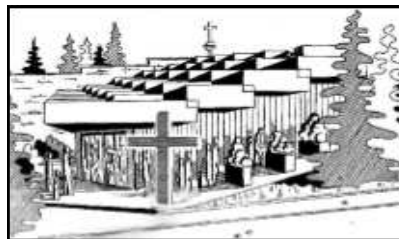
“Rallegrati, figlio mio, perché tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato”.

ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce del tuo volto, perché i nostri pensieri siano sempre conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.



Parrocchia di San Gerolamo

Via Capodistria, 8 - 34145 Trieste

Tel/Fax 040 817 241

Tel. Parroco 040 989 6128

info@sangerolamo.org

www.sangerolamo.org

IV DOMENICA DI QUARESIMA (ANNO C)

31 marzo 2019

Avvisi della settimana

- ◆ *Grazie di cuore per tutte le offerte portate per le varie necessità della Parrocchia. Pregiamo Dio che vi ripaghi il centuplo.*
- ◆ *Il nostro Gruppo Missionario Khanimambo raccoglie medicinali usati, non scaduti, per inviarli ai poveri in terre di missione.*
- ◆ *Dal prossimo 6 aprile, passati all'orario estivo, la Messa del sabato sera sarà celebrata alle ore 19.00.*
- ◆ *In fondo della chiesa si trovano le buste per Colletta per la vita del seminario vescovile di Trieste.*
- ◆ *La prossima domenica 7 aprile, alle 11.00, si radunano i bambini del gruppo Colibrì.*
- ◆ *Alla nostra Caritas si possono portare in dono prodotti di drogheria.*
- ◆ *Una serata di esercizi spirituali in preparazione alla Settimana Santa si terrà venerdì 12 aprile, alle ore 20.00. Sarà tenuta da p. Giuseppe Pozzobon, carmelitano di Treviso. È importantissimo che partecipiamo a questo momento di raccoglimento e catechesi per capire il significato delle celebrazioni che vivremo successivamente insieme, anzitutto l'intero Triduo Pasquale.*
- ◆ *Ogni venerdì di quaresima la Via Crucis per tutti alle 18.45. Lodi mattutine ogni giorno feriale alle 8.30.*
- ◆ *Possibilità di confessione ogni giorno un'ora prima della messa serale. Perlopiù si può chiedere questo sacramento ai sacerdoti anche fuori di questo orario. (La liturgia penitenziale sarà il lunedì santo).*
- ◆ *Ricordiamoci delle Cattedre di San Giusto, ogni mercoledì alle 20.30, e dei vesperi con la catechesi del Vescovo, domenica alle 18.00.*
- ◆ *Date delle attività estive organizzate dalla nostra Parrocchia:*
 - ⇒ *Grest 12/06-5/07 in loco;*
 - ⇒ *ACR 6-13/07 a Borca di Cadore;*
 - ⇒ *Gruppo Famiglie 27/07-3/08 a Hopfgarten im Brixental, Austria;*
 - ⇒ *ACG Piccoli 19-26/07, meta da definire;*
 - ⇒ *ACG Grandi 24-31/08 o 25/08-1/09 a Cala Liberotto, Orosei; BISOGNA ISCRIVERSI entro la fine di marzo portando 100€ a Marco Radeticchio per le caparre;*
 - ⇒ *Gruppo Universitari da definire per settembre.*

Le letture di questa IV domenica di Quaresima ci parlano di ritorno. E' una parola importante per un cristiano, strettamente unita ad un'altra: conversione. Ogni ritorno per essere autentico, esige una purificazione, un cambiamento, il rinnovamento del cuore. Nella parabola del figlio prodigo è adombrato il viaggio di ognuno di noi dalla lontananza causata dal peccato alla somiglianza creata dall'amore. Questo ritorno si fa percorrendo la via che il Padre stesso ha aperto dinanzi agli uomini, Gesù, il mediatore, l'eterno sacerdote. Egli si rivela l'uomo per gli altri. Una strada è per tutti, tutti vi possono camminare. Su questa strada che è Cristo stesso cammina il figlio prodigo, dopo aver preso la decisione di alzarsi. Il peccato, infatti, abbassa, umilia, toglie dignità. In questo figlio è raffigurato il genere umano; in lui siamo noi tutti. Forse non andiamo lontano fisicamente, ma interiormente: e in ciò assomigliamo di più al figlio maggiore. Talvolta ci spingiamo così lontano da non saper neppure più dove ci troviamo. Quando attorno a noi più nulla ci ricorda qualcosa di familiare, quando la solitudine si fa pesante, allora dal fondo del cuore il desiderio più vero osa farsi sentire; è la voce del Padre, che non ci ha mai abbandonato. E' l'ora della decisione. Unendoci a Cristo, anche noi, peccatori perdonati, dovremmo diventare gli uni per gli altri l'agnello che si offre. Lontana sia invece la protesta del figlio maggiore: non è atteggiamento che si addice a un cristiano. Se la sentiamo sorgere dentro di noi, invociamo subito l'aiuto del Signore, perché stiamo allontanandoci dalla casa della comunione. Chi si è unito a Cristo, diventa anch'egli salvezza per gli altri, partecipa alla festa non da spettatore, ma offrendola di persona, con gioia.

ANTIFONA D'INGRESSO

(cf. Is 66,10-11)

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate, riunitevi.

Esultate e gioite, voi che eravate nella tristezza: saziatevi dell'abbondanza della vostra consolazione.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, come la pecora perduta abbiamo camminato sui nostri sentieri, ma ci siamo smarriti:

abbi pietà di noi.

Signore pietà.

Cristo Signore, come il figlio prodigo abbiamo cercato la libertà lontano dal Padre, ma siamo diventati schiavi: abbi pietà di noi.

Cristo pietà.

Signore Gesù, come il giovane ricco abbiamo voluto salvarci da soli, ma ce ne siamo andati tristi: abbi pietà di noi.

Signore pietà.

Conti Correnti/IBAN

Parrocchia: IT36 B 088770 2202 0000 0032 0859

Oratorio: IT43 J 088770 2202 0000 0034 9245

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

Amen.

COLLETTA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la nostra redenzione, concedi al popolo cristiano di affrettarsi con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina.

Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA (Gs 5,9-12)

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, il Signore disse a Giosuè: «Oggi ho allontanato da voi l'infamia dell'Egitto».

Gli Israeliti rimasero accampati a Gàlgala e celebrarono la Pasqua al quattordicesimo del mese, alla sera, nelle steppe di Gerico.

Il giorno dopo la Pasqua mangiarono i prodotti della terra, àzzimi e frumento abbrustolito in quello stesso giorno.

E a partire dal giorno seguente, come ebbero mangiato i prodotti della terra, la manna cessò. Gli Israeliti non ebbero più manna; quell'anno mangiarono i frutti della terra di Canaan.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE (Sal 33)

Rit: Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo, sulla mia bocca sempre la sua lode. Io mi glorio nel Signore: i poveri ascoltino e si rallegriano. **R.**

Magnificate con me il Signore, esaltiamo insieme il suo nome.

Ho cercato il Signore: mi ha risposto e da ogni mia paura mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti, i vostri volti non dovranno arrossire. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo salva da tutte le sue angosce. **R.**

SECONDA LETTURA (2Cor 5,17-21)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

CANTO AL VANGELO (Lc 15,18)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO (Lc 15,1-3.11-32)

+ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, si avvicinavano a Gesù tutti i pubblicani e i peccatori per ascoltarlo. I farisei e gli scribi mormoravano dicendo: «Costui accoglie i peccatori e mangia con loro».

Ed egli disse loro questa parabola: «Un uomo aveva due figli. Il più giovane dei due disse al padre: "Padre, dammi la parte di patrimonio che mi spetta". Ed egli divise tra loro le sue sostanze. Pochi giorni dopo, il figlio più giovane, raccolte tutte le sue cose, partì per un paese lontano e là sperperò il suo patrimonio vivendo in modo dissoluto. Quando ebbe speso tutto, sopraggiunse in quel paese una grande carestia ed egli cominciò a trovarsi nel bisogno. Allora andò a mettersi al servizio di uno degli abitanti di quella regione, che lo mandò nei suoi campi a pascolare i

porci. Avrebbe voluto saziarsi con le carrube di cui si nutrivano i porci; ma nessuno gli dava nulla. Allora ritornò in sé e disse: "Quanti salariati di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame! Mi alzerò, andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio. Trattami come uno dei tuoi salariati". Si alzò e tornò da suo padre.

Quando era ancora lontano, suo padre lo vide, ebbe compassione, gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò. Il figlio gli disse: "Padre, ho peccato verso il Cielo e davanti a te; non sono più degno di essere chiamato tuo figlio". Ma il padre disse ai servi: "Presto, portate qui il vestito più bello e fateglielo indossare, mettetegli l'anello al dito e i sandali ai piedi. Prendete il vitello grasso, ammazzatelo, mangiamo e facciamo festa, perché questo mio figlio era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato". E cominciarono a far festa.

Il figlio maggiore si trovava nei campi. Al ritorno, quando fu vicino a casa, udì la musica e le danze; chiamò uno dei servi e gli domandò che cosa fosse tutto questo. Quello gli rispose: "Tuo fratello è qui e tuo padre ha fatto ammazzare il vitello grasso, perché lo ha riavuto sano e salvo". Egli si indignò, e non voleva entrare. Suo padre allora uscì a supplicarlo. Ma egli rispose a suo padre: "Ecco, io ti servo da tanti anni e non ho mai disobbedito a un tuo comando, e tu non mi hai mai dato un capretto per far festa con i miei amici. Ma ora che è tornato questo tuo figlio, il quale ha divorato le tue sostanze con le prostitute, per lui hai ammazzato il vitello grasso". Gli rispose il padre: "Figlio, tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo; ma bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato

ritrovato"».

Parola del Signore.

Lode a Te o Cristo.

PROFESSIONE DI FEDE

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti.

Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna.

Amen.

PREGHIERA DEI FEDELI

Il ritorno a Dio da peccatori è e dev'essere sempre un momento di felicità. Il Padre non ci giudica e non ci chiede di ammettere le nostre colpe per farcele pesare. Egli ci ama prima, durante e dopo le nostre infedeltà.

Preghiamo insieme e diciamo:

Padre, donaci la gioia del Tuo perdono!

Perché la nostra obbedienza a Te non sia mai vissuta come una repressione della nostra volontà. **R.**

Perché in mezzo alla confusione della nostra vita possiamo sempre prendere coscienza di essere Tuoi figli. **R.**

Perché la coscienza di essere amati da Te ci aiuti ad amare incondizionatamente gli altri. **R.**

Perché sappiamo sentire come definitiva la Tua vittoria sul peccato. **R.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Ti offriamo con gioia, Signore, questi doni per il sacrificio: aiutaci a celebrarlo con fede sincera e a offrirlo degnamente per la salvezza del mondo.